

Silvio K. e Valdo J., un tempo prigionieri per la loro fede, cominciarono nel 1964 a frequentare i locali di ritrovo delle università per parlare del Signore Gesù. I due uomini tentavano di orientare la conversazione su argomenti religiosi, ma dopo due anni non erano ancora riusciti a trovare un solo giovane che volesse ascoltarli. Nessuno aveva il coraggio, o la curiosità, di parlare di Dio e di fede. Eppure i due credenti perseverarono, nonostante la sorveglianza della polizia.

Un giorno, finalmente uno studente si disse disposto a parlare di "religione", mettendo da parte l'ateismo di cui era imbevuto. Al sabato, i due credenti andarono con lui in gita sui monti della Slovacchia, pregando Dio di mostrare loro la via da seguire. Dopo qualche settimana quello studente portò uno, poi due amici. È così che nacque il primo gruppo... Quel primo studente non continuò più, ma gli altri rimasero fedeli.

Quando il gruppo superò la dozzina di partecipanti, prudentemente se ne creò un secondo. Col trascorre dei mesi, degli anni, i gruppi si moltiplicarono. Poi s'incominciò a lavorare fra i liceali, i bambini, le famiglie, i disabili, gli emarginati... Non c'era una pianificazione, ma tutti i gruppi derivavano dall'impegno individuale, di una sola persona, che aveva lavorato con preghiera.

Cristo sostiene anche oggi la Sua chiesa perseguitata in molti Paesi del mondo. La nutre e la cura teneramente, come scrive Paolo in Efesini 5:29.

(tratto da "Il messaggero cristiano")

**ATTIVITA'  
PROSSIMA SETTIMANA**

**Mercoledì 14 Marzo - Ore 19**

Studio biblico comunitario  
a cura del past. R. Lattanzio

**Giovedì 15 Marzo - Ore 10**

Incontro dell'Unione Femminile  
in chiesa

**Venerdì 16 Marzo - Ore 19**

Incontro da concordare

**DOMENICA 18 Marzo**

**Ore 10**

Incontro col Gruppo Giovanissimi

**Ore 11**

CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE

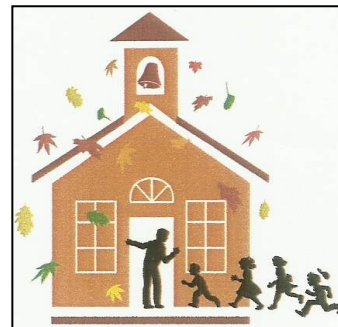
*Non temere,  
perché io sono con te,  
non smarrirti,  
perché io sono il tuo DIO.  
Io ti fortifico e anche  
ti aiuto e ti sostengo con la  
destra della mia giustizia.*

*Isaia 41:10*



**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI  
Tel. 080/55.43.045  
Cell. 329.79.55.630  
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA BATTISTA  
Altamura - via Parma, 58

n. 10 - Anno XXXVII - **11/Marzo/2018** - diffusione interna - fotocopie

## Dio invia

Dio non smette di inviare gli uomini e le donne.  
Affida loro la terra perché essi la dominino, la coltivino, la custodiscano.

Invia Abramo verso una terra promessa,  
affinché Abramo sia fonte di benedizione per tutta la terra,  
e per mezzo, della sua fede, proclami la giustizia di Dio.

Invia Mosè a strappare il suo popolo dalla schiavitù;  
ed il popolo di Dio, in marcia verso la terra promessa,  
diventa una nazione di sacerdoti per tutte le nazioni della terra.

Invia Geremia come profeta delle nazioni, e Geremia grida a tutti  
che nessuna sicurezza umana dispensa dalla grazia di Dio.

Invia Giona all'estero, ed il pentimento si estende lontano,  
e Ninive è salvata.

Viene Lui stesso nel suo figlio Gesù Cristo;  
ed i discepoli e le discepole del Signore vengono inviati  
fino alle estremità della terra, per guarire i malati, liberare gli oppressi,  
annunciare la risurrezione.

Oggi, ancora, invia la sua Chiesa, noi tutti, popolo di credenti.  
Ci prende come collaboratori e collaboratrici affinché, attraverso  
la storia, siano proclamati nel mondo la Giustizia, la Pace, l'Amore,  
e così sia annunciata la venuta del Regno di Dio.

(Journal des Missions, 1980)





# Serviremo

***Se vi sembra sbagliato servire il Signore, scegliete oggi chi volete servire; quanto a me e alla casa mia, serviremo il Signore.***

(Giosuè 24,15)

La vita dipende dalle scelte che facciamo. Si è talmente abituati a scegliere, che ci si convince che tutto sia oggetto di scelta. Anche nell'ambito religioso, sembra di trovarsi davanti a diverse offerte, tra cui si possa scegliere.

Nel discorso di Giosuè, il successore di Mosè nella guida del popolo di Israele, c'è una profonda ironia: se rifiutate il Signore, colui che vi ha resi liberi, potete scegliere tra diverse divinità. Come dire: se vi allontanate dalla verità, avete tante contraffazioni tra cui scegliere. Bel guadagno.

Il Signore non è in offerta nel mercato religioso. Il creatore della tua vita non si fa scegliere: ti raggiunge e ti muove. Giosuè non dice: voi scegliete chi volete; noi scegliamo il Signore. Dice: noi serviremo il Signore. La decisione è già presa, perché ciò che spinge alla decisione è un incontro, e l'incontro è già avvenuto, Dio ha già operato. La sua parola si è già rivelata efficace e crea il nostro futuro.

La decisione è già presa. Da chi? Da Dio, in prima battuta; da noi, ma solo in seconda battuta, come risposta. E la risposta non è un «mi piace»; è «serviremo»: è la vita stessa, il modo di pensare, di progettare, di lavorare, di spendere i soldi, di usare il proprio tempo, non come esseri isolati, ma come persone che si muovono all'interno della comunità voluta da Dio, all'interno delle relazioni che nascono per effetto dell'opera e della presenza di Gesù Cristo.

**Bruno Rostagno** (Riforma, Un giorno una parola)



# Una storia della Chiesa "clandestina" nei paesi dell'Est

***Mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amor di Cristo; perché, quando sono debole, allora sono forte.***

(2 Corinzi 12:10)

Alla fine del 1964, una domenica mattina, il Dottor Silvio K., finalmente liberato da un campo di lavoro dov'era stato rinchiuso perché cristiano, entra per la prima volta dopo circa 14 anni nella sua chiesa di Bratislava. Non crede ai suoi occhi: la chiesa che prima del suo arresto nel 1951 era piena di fedeli, è quasi vuota. Tra qualche anziano e invalido, vede solo due persone al di sotto dei 35-40 anni. Egli dice tra sé: "La mia chiesa sta per morire", e piange.

Domenica dopo domenica, trova la stessa situazione nelle altre chiese. I giovani, in particolare, sono scomparsi, mentre almeno i tre quarti di loro erano praticanti al momento del suo arresto.

Silvio si chiede: "A che sono servite le mie predicazioni e tutti quegli anni di sofferenze nei campi di lavoro?"

Ma non si ferma lì. Affida a Dio i dolori del passato e la sua pena presente per la causa dell'Evangelo, e prega per tutti i giovani che non vanno più nelle chiese.

Dio risponde: Valdo J., anch'egli da poco liberato dal carcere, si unisce a lui per pregare il Signore di illuminarli su cosa fare.

La risposta è semplice: poiché i giovani hanno lasciato le chiese, bisogna andare a cercarli là dove si trovano, nelle scuole o nelle università. A questo punto incomincia uno degli episodi più commoventi della chiesa "clandestina" nei paesi dell'Est.